

le Padoua, Vicenza, e Verona, dopo state dominate per secoli da fieri Barbari, e scorsi pur secoli, che noi le habbiamo, piu per affetto di gran pietà, che di eccessiua ambitione, tolte, e redente dalla tirannide. Vuole la Patria del Friuli; nè pur qui fermandosi, vuol anco Treuigi; quel Treuigi medesimo, che da noi acquistato piu d'una volta, e per tempo lungo posseduto, già presentissimo con atto generoso à Leopoldo, Duca d' Austria ingratiioso dono, e ch' egli contentatosi poi di venderlo à Carraresi, nostri accerimi inimici, ci costrinse à acquistarlo vn'altra volta à forza d'armi. Viene per terzo il Rè Christianissimo di Francia, e toccano à lui nel diuisato comparto, Brescia, Bergamo, Crema, Cremona, e la Ciara d'Adda, come luoghi pretesi incorporati nel Ducato di Milano. Acquistò le tre prime la Republica con incontrastabil legge molti anni auanti, ch'ei si rendesse padrone di quel Ducato, e le altre due sono quelle istesse, che, quando ei lo prese con l'armi nostre alleate, rimasero à noi per esecuzione dei concordati Capitoli; onde s'è giusta la sua, non può esser'ingiusta la nostra portione; ma ben sarà ingiusto per tutti li tempi à venire, ch'egli con auelenato pretesto habbia infranta la Lega; mancato alla fede; siasi collegato con tutta l'Europa contro di noi; e sia egli il primo in Campagna preparato all'innuasioni, & agl'incendij. Sono finalmente del Rè di Spagna per quarta parte fra le dissegnate conquiste, le tre Città della Puglia, che già riceuissimo in deposito da Ferdinando, Rè di Napoli, per saluargli quel Regno contra Carlo Ottauo Rè di Francia. O dasi gran cosa; o dasi, come vi siano tal'hora dei Principi piu voraci delle fiere istesse, che pure qualche volta si trouano satolle d'ingoiar l'altrui. Pregati allora dal Papa; supplicati da quel Rè medesimo, ad accorrerui in difesa, ed accorsui, e saluato il Regno, pretende adesso lo Spagnuolo, che non si sognaua in quel tempo di farsene Signore, ingiusta la ricompensa di tre sole, e poche Città, che ci diè l'innuaso Principe, per vn'intero Regno di se fogli; e per vn Regno, che, se la Republica nō lo preseruaua allora al suo legittimo Souano, lo Spagnuolo istesso meno al presente lo dominarebbe. Questi sono in succinto i motiui; queste sono le ragioni de' nemici, per promouerci contro una tanta guerra; Queste, Sapientissimo Senato, le decantate vsurpationi della nostra Patria. Ora mo, che già si è stabilita, con l'impegno da' detti quattro Potentati solennemente ratificato, la gran congiura; e che il Rè di Francia è per uscire, o pure è uscito vigorosissimo in Campagna; Che gli altri vi si vanno fretolosamente allestendo, ci fa sotto mano, e per bocca priuata il Pontefice, chiedere di nuouole due Città di Arimini, e Faenza; Ci promette per se stesso, e per Massimiliano la pace, e promette di staccarsi, e di separarsi amendue dalla Maesta della Francia. Non concedasi per gratia una tanta autorita, & una simile variation di cose. E come